

INFORMAZIONE
ORGANISTICA
Rivista della
Fondazione
E ORGANOLOGICA

Accademia di Musica Italiana per Organo
Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Terza Serie - n. I

Anno XXXII - n. 47

2020

EDITORIALE

La via italiana alla ricerca organologica

SAGGI

Diego Cannizzaro
Sulla pedaliera alla siciliana

Luigi Swich
Bach, the Pendulum and Das Wohltemperirte Clavier

Patrizio Barbieri
*Mozart's violin: new data on performing pitch and
the persistence of the plain-gut fourth-string*

FONTI

Strumenti a tastiera e pratica musicale
Fonti e documenti dal XV al XVII secolo. V: 1621 - 1650
(a cura di Pier Paolo Donati)

COMMENTI

Nascita e sviluppo delle «esecuzioni storicamente informate»
Testimonianze di Musicologi, Musicisti, Restauratori

III

Gustavo Adrián Defeo - María Virginia Rolfo, *Organologia musicale
e chimica conciararia: esperienze di studio e di ricerca*
Andrea Damiani, *La riscoperta del liuto in Inghilterra: un modello per i giorni nostri*
Pier Paolo Donati, *Le esecuzioni «storicamente informate» e il miglior maestro*
Elio Durante - Anna Martellotti, *Vittime del Concilio Vaticano II*
Considerazioni oggettive di due testimoni miscredenti
Paolo Fanciullacci, *Un organo di cipresso per la musica italiana*
Aurelio Iacolenna, *Il Festival Internazionale d'Organo a Roma negli anni Sessanta*
Anna Radice, *Strumenti musicali per esecuzioni storicamente informate*
Giovanni Toffano, *L'età dell'oro del flauto dolce*

NOTIZIARIO

Libri e saggi
(a cura di S. Baldi, P. P. Donati)

INDICI

Redazione

Villa Puccini a Scornio, Piazza Belvedere, 5 - 51100 Pistoia
Tel. e Fax 0573 403053 - *E-mail*: accademia.organo.pistoia@gmail.com

Direttore responsabile

Pier Paolo Donati
p.p.donati1@gmail.com

Comitato Scientifico

Zdravko Blažeković - Giovanni Paolo Di Stefano
Massimiliano Guido - John Koster - Giuliana Montanari
Francesco Nocerino - María Virginia Rolfo

Informazione Organistica e Organologica is a peer-reviewed journal

(F.A.M.I.O. ONLUS)

FONDAZIONE ACCADEMIA DI MUSICA ITALIANA PER ORGANO

Presidente

Riccardo Ballati

Consiglio di Amministrazione

Chiara Innocenti - Maria Camilla Pagnini

Revisore Unico

Marco Pisaneschi

© 2020 - F.A.M.I.O. - Pistoia

Diretti di traduzione, riproduzione, adattamento riservati
Autorizzazione del Tribunale di Pistoia n° 390 del 08.09.1989

Stampa: Tipografia GF Press, Pistoia
31 Dicembre 2021

FABRIZIO GUIDOTTI, *Chiese e musica a Lucca. Dalle dotazioni rinascimentali alle soppressioni napoleoniche. Una ricerca documentaria*, Tomi III, Firenze, Olschki 2021, p. XX-1346, € 130.00

Si tratta del CXXXIX volume della «*Historiae Musicae Cultores*», ora diretta da Virgilio Bernardoni, Lorenzo Bianconi e Franco Piperno, della Leo S. Olschki; gloria superstita dell'editoria fiorentina, e collana non meno gloriosa inaugurata nel 1952 con il volume di Luisa Marcucci sulla *Mostra di strumenti musicali in disegni degli Uffizi*. Mutuando da un fortunata titolazione usata mezzo secolo fa, si potrebbe dire che nei tre ponderosi tomi viene illustrato tutto quello che avreste voluto sapere sulla musica nelle chiese lucchesi d'antico regime ma non avete mai osato chiedere; tanto più se aveste potuto divinare che si trattava di immergersi nel minuzioso resoconto di una estesissima campagna di scavo condotta in tutti gli archivi lucchesi superstiti per reperire notizie sull'esercizio della musica nei 118 edifici di culto che Lucca enumerava tra chiese secolari e regolari, Oratori e Confraternite. Dopo la ricerca condotta nello stile 'rete da pesca da fondo a strascico', un'altra caratteristica dell'immane lavoro è il replicato incrocio del materiale raccolto nella sezione *Spunti di esame comparativo*, suddivisi nei capitoli *Sedi di culto ed elementi istituzionali*, *Dotazioni materiali*, *Risorse umane*, *Impieghi della musica*; capitoli a loro volta fondati sulle schede di 69 chiese della Lucca *intra moenia* dove i dati rinvenuti vengono analizzati nelle sottosezioni *Dotazioni materiali per la musica*: Organi e cantorie, Palchi amovibili; *Risorse umane per la musica*: Organisti, Maestri di Cappella, Cappella stabile; *Impieghi della musica*: Calendario liturgico e paraliturgico, Funzioni avventizie e Trattenimenti devozionali. Dalle 1400 pagine dei tre volumi, ché a tanto ammonta la stesura del *report*, si traggono notizie utili ad una conoscenza più affinata della storia della manifattura cembalo-organistica e della prassi esecutiva; dati organologici e tecnici di cui si dà conto, in segno d'omaggio all'instancabile Autore. Dal 1598 al 1602 Giuseppe Guami provvede con *Musici chiamati per tale effetto* ad organizzare musiche per le *40. Hore per il Natale*, pratica della settimana santa che dal 1527 viene ripresa a Pentecoste, per l'Assunzione e appunto a Natale; nel 1615 nella *Camera dei Musici* di Palazzo sono conservate *Viole cinque poco buone da sonare tre Tenori un Soprano et un Basso, Cornetti quattro mute co' la sua cassa, Flauti sei traversi con la sua cassa, Violini a braccio sei cioè Tenori quattro Bassi due commisi a Brescia dal Collegio di Luglio et Agosto 1609, Sottobasso di viola*; tutti strumenti in uso per i *concerti* tenuti nella *Cappella di Loro Eccellenze*. La Compagnia ospedaliera della SS. Trinità, dedita all'assistenza di pellegrini e convalescenti, su proposta di Giuseppe Guami acquista nel 1599 un costoso *Organo con Canne di Legno*

con tutti i fornimenti fatto venire di Venezia, anche se nelle more il prezzo ascende alla somma di Scudi 190. Sul conforto che il suono dell'organo arreca a malati e pellegrini si hanno altri riscontri, ma nulla sappiamo della manifattura a Venezia di organi con canne di legno nel periodo in cui Emilio dei Cavalieri li usa nel teatro di corte a Firenze, e quindi a Roma; l'attestazione lucchese lascia dunque intendere che anche nella Serenissima l'impiego di organi definiti *soavi* e di *dolce intonazione* fosse pratica corrente, almeno da quando Vincenzo Colombi costruisce nel 1561 l'Arciorgano con canne di legno commessogli da Nicola Vicentino. Nel 1532 il fratello di una suora invia *per sua consolatione* al convento di San Giorgio *un paio di orghani di suono nuovo molto elegante e bello ita che in tutta la ciptà non v'era il pari*, da cui si evince che negli anni Trenta anche a Lucca non è più in uso la misura *stretta*, difatti abbandonata tra Quattro e Cinquecento. Si tratta del rapporto di lastra dei corpi sonori, che nel 1596 fa scrivere ad Emilio dei Cavalieri come nel *pigliar misure solo un mezzo tono di differenza, fa far un organo buono et un organo cattivo*. La monacazione comporta la dote, e nel convento delle domenicane di San Giorgio è di 500 scudi; ridotti a 300 nel caso di Domenica Francesca Bordoni, ammessa nel 1637 in quanto i genitori le hanno *fatto imparar, a sonar l'organo*, e nel caso della diciassettenne Caterina, accolta nel 1639 perché sa *sonare l'organo e violino*. Nella sezione *Funzioni avventizie*, si riferisce di quella seguita all'*Avviso della liberazione di Vienna dal assedio de' Turchi* nel 1683. Mentre in San Martino si celebra la *Messa Solenne con Te Deum Laudamus*, solista *uno de' principali Virtuosi della Cesarea Cappella, il Sig. Domenico Cecchi da Cortona*, nella città si diffonde lo strepito di *tutte le Campane* e il rimbombo dello *sparo di tutta la Muraglia*. Anche per il *Riscatto di 2 Schiavi cristiani in terra islamica* si intona nel 1777 un *Te Deum co' violini intero pieno*, e si suona una *Sinfonia nell'Ingresso*. Nel 1783 il *Te Deum* celebra la liberazione di Lucca *dalla disgrazia a cui poteva soggiacere*, se il fulmine caduto sulla santabarbara avesse dato fuoco alle polveri; giubilo replicato nel 1787 per *la solennità de' Comizi della serenissima Repubblica*, quando sulla *muraglia* viene allestito un *leggiadro sorprendente spettacolo di illuminazione a giorno al numerosissimo Popolo accorso*. Di Andrea e Cosimo Ravani, *fattori d'Organo e Spinetti eccellenti anche nel Regno di Sicilia*, si apprende che sono ritenuti *li più stimati de' loro tempi*. Circa gli strumenti a corde, nel 1639 è citato in Lucca *uno spinetto del Pesaro* (Domenico? c. 1533-1575), e si registra un pagamento *per tenere in ordine i Cembali* nel 1677 a *Magistro Giovanni Battista* (Giusti? morto dopo il 1693): interrogativi per ora senza risposta. Di *Messer Vincentio di Domenico Colonna* si viene a sapere che nel 1590 si impegna a costruire l'organo di San Pier Maggiore e a *farlo portare da Venetia a Lucca*; e che una rata del pagamento scade

quando arrivano le *lastre per le canne del detto organo*. Lo strumento è *di dieci piedi con nove registri* (Principale, VIII-XXIX, *la duodecima*, Flauto in VIII), *coristo e di tutta perfezzione*. Dei maestri d'organo caduti nell'oblio, le carte resuscitano *Pietro Garfagno Pistoiese*, autore prima del 1588 dello strumento per San Romano, e Tommaso Pagnini costruttore nel 1791 dell'organo di Santa Maria Annunziata; due rappresentanti della manifattura pistoiese mediceo lorenese oscurata dalle dinastie dei Tronci e degli Agati che si va ricomponendo. Venendo agli strumenti, intorno al 1422 in Santa Maria Forisportam l'organo è posto in un *pulpito ligneo* eretto sul pavimento, come è verosimile venga fatto anche in San Martino per l'*unum par organorum* di Matteo da Prato del 1442 e il Domenico di Lorenzo del 1480. Quest'ultimo è noto alla storia e alla cronaca per essere stato rimosso e gravemente danneggiato negli anni Cinquanta, quando la Gerarchia volle opporsi alla legge di tutela e alla Soprintendenza; meno noto è il fatto che nel 1472 viene chiesto a un *Forastiero Organista* di costruire un *Organo buono sopra la Sagrestia nella Cattedrale con li registri conforme all'Organo di Ferrara e di Firenze*. Si tratta di una conferma della diffusione dell'arte degli organi fiorentina che intorno alla metà del secolo inventa il *panchone* con le *tire*, e dell'attività dei maestri toscani a Ferrara dove ha corso il fiorino d'oro e si misurano le canne in braccia fiorentine, come nel caso dell'organo del duomo costruito non minore di *brachiis sex Florentinis* nel 1465-68 da Rinaldo da Firenze e Giovanni da Mercatello, reduce da un rifacimento-restauro del Matteo da Prato di Santa Maria del Fiore. Tornando al Domenico di Lorenzo 1480, e ai *portelli davanti e dietro di tela* appropriati al doppio prospetto (*Doc. 322 del Corpus*), si prende atto che l'autore sembra accettare la datazione di cantoria e cassa al secondo decennio del Seicento proposta da chi scrive; e quindi ad assegnarle anche per ragione di stile al tempo della costruzione del *Pulpito* per l'organo Ravani, e non certo al 1480. Per la storia del corista: nel 1793 si abbassa *quasi una voce* l'organo di San Martino quando i Tronci aggiungono *Trombe, Tromboni, Musetti, Voce umana*. Per l'ampliamento della tastiera: nel 1638 Bartolomeo Ravani pone il *mi rè ut* nel *bancone nuovo* dell'organo di San Piercigoli. Per la cronaca della manutenzione: nel 1791 Antonio Puccini attesta che secondo il *sentimento comune de' Professori* gli organi vanno smontati per togliere la polvere dalle canne *al più lungo ogni 18., o 20. Anni circa*, anche se *ben chiusi e ricoperti* da tende o portelle. Per la storia del restauro: nel 1787 il *Perito Michel'Angelo Crudeli* presenta una *Relazione del lavoro necessario da farsi all'Organo* di San Pietro Maggiore, consistente nella costruzione di un nuovo *Panchone Reale a vento di legno di noce* di circa 4 metri, nuovi piedi di stagno per sei *canne di Mostra*, pulitura delle canne da *intuonarle ed accordarle ad uso d'arte*. Per giustificare la spesa, il maestro spiega che

occorrono *circa Mesi otto di continuo lavoro di due uomini*, senza contare la fattura del *Cornetto, e le Trombe*. L'*esercizio di Organista* passa sovente di padre in figlio. A Giuseppe Guami che in San Paolino guadagna 60 Lire nel 1589, e 90 nel 1607, succede nel 1611 il figlio Valerio con la stessa remunerazione; mentre i Caselli servono in San Giovanni e Reparata per quattro generazioni, dalla seconda metà del Seicento in poi. L'organista viene pagato anche in staia di grano, o almeno quello di San Piercigoli riceve una staia e mezza al mese nel 1621, e una ventina all'anno nel 1634. La pratica di disporre musicisti e cantori ai lati della scena, come fa Claudio Monteverdi nel 1607 al V Atto dell'*Orfeo* (Doc. 330), o a *mezza luna* come nel Ballo *Tirsi e Clori* del 1615 (Doc. 359), o a *semicircolo* nel 1628 a Parma, è ripresa a Lucca quando nel 1671 viene allestito in San Giorgio *un palco a mezza luna per i musicisti*. Per l'esecuzione nel 1687 de *Il Trionfo dell'Immacolata* in San Francesco, affidata a *molto numero* di musicisti, è richiesto che nei palchi *coperti pure di Damasco con oro* vengano issati addirittura *due Orghani per ciascheduno*; occorrenza mai riscontrata nell'esecuzione di musiche policorali. La lettura del *magnum opus* dell'Autore è produdente, anche se picchiettata da una gragnola di *report step performance optional flash standby junior put handicap gap upperclass location* e *business* inesplicabile, anche considerando la prossimità di Lucca a *Camp Darby* che le enciclopedie dicono essere il maggiore degli arsenali USA all'estero, lì posto ad ornare la Penisola *Per grazia di Dio e volontà della nazione*, per citare Luigi Einaudi nel «Risorgimento liberale» del 23 febbraio 1946..

Pier Paolo Donati

FULVIO BERTI, *Mi voglia bene... Lorenzo Perosi nei documenti dell'archivio del conte Francesco Lurani Cernuschi con brani inediti*, Guastalla, Associazione culturale «Giuseppe Serassi» 2020, p. XXI, 162, 16 p. di riproduzioni fotografiche, € 25, 00

Acclamata immediatamente al suo apparire e mai scomparsa del tutto dai leggi delle cantorie dell'intero globo, la musica di Lorenzo Perosi è stata tuttavia accantonata a mano a mano che i decenni dello scorso secolo trascorrevano, fino a quando alcuni ambienti non hanno nuovamente riaperto l'interesse, soprattutto le iniziative di esecuzione degli ultimi Perosi Festival in Tortona. Nell'*annus horribilis* 2020 suoi brani sono stati scelti per due momenti di grande richiamo: il 31 luglio la ripresa moderna della *Suite 'Genova'* per l'inaugurazione del nuovo ponte autostradale di quella città e l'*Elegia* per archi in memoria delle vittime dell'epidemia in apertura del tradizionale Concerto sinfonico di Ferragosto di Rai Tre. A rigermogliare il discorso